



Città di Montevarchi

AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA PER PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI LABORATORI NELL'AMBITO DEI "PROGETTI EDUCATIVI ZONALI - PEZ ETÀ SCOLARE" PER L'ANNO SCOLASTICO 2026-2027

Provvedimento Dirigenziale n. 402 del 16/04/2026

Art. 1 - SOGGETTO PROMOTORE

La CZEI, da sempre, è impegnata nella promozione di azioni ed interventi a sostegno dell'educazione e dell'istruzione in collaborazione con gli Istituti Scolastici presenti sul territorio, con l'intento prioritario di offrire agli studenti e alle studentesse pari opportunità formative per una crescita equilibrata ed armoniosa e per il conseguimento delle competenze utili per una cittadinanza attiva e consapevole.

Si vuole quindi offrire a docenti e classi delle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado del territorio valdarnese progetti laboratoriali che, all'interno delle aree tematiche individuate e sotto riportate, sviluppino argomenti interdisciplinari a sostegno di una più completa dimensione educativa.

Il Comune di Montevarchi (in qualità di Ente capofila della Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione area Valdarno aretino), insieme agli altri Comuni della Zona, intende pertanto raccogliere le manifestazioni di interesse di soggetti che operano negli ambiti educativi e pedagogici previsti dai P.E.Z. con l'obiettivo di individuare ulteriori possibilità nella costruzione di impegni formativi sempre più qualificati, auspicando che le proposte possano bene coordinarsi con gli indirizzi e le scelte programmatiche delle singole Istituzioni Scolastiche. Infatti le proposte educative-formative mirano ad introdurre nella programmazione didattica del nuovo anno scolastico percorsi innovativi finalizzati a migliorare in primo luogo la collaborazione tra Scuole e Comune e in secondo luogo a rendere più efficienti e snelle le procedure di presentazione, selezione e consultazione dei progetti.

Art. 2 - DESTINATARI DELL'AVVISO

Possono presentare proposte i soggetti pubblici e privati con esperienza nel settore educativo o, per i soggetti appena costituiti, che abbiano tra le loro finalità specifiche statutarie la realizzazione di attività educative.

Non saranno prese in considerazione le proposte presentate da singoli esperti.

I soggetti proponenti non devono trovarsi in una delle situazioni di cui all' art 94 del D.Lgs. n.36/2023 ovvero in una delle cause di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165.

I soggetti proponenti dovranno inoltre rispettare quanto previsto dall'art.2 del D.Lgs. 4 marzo 2014, n.39 (Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI).

I soggetti proponenti dovranno attestare di essere in possesso dello Statuto/Atto Costitutivo registrato e allegare copia aggiornata o indicare link dove tali documenti siano scaricabili.

I soggetti proponenti dovranno inoltre possedere i seguenti requisiti di idoneità professionale:

- (*se impresa*) essere iscritto nei Registri della Camera di Commercio Artigianato Industria e
- Agricoltura per attività coerenti con quelle oggetto dell'appalto.
- compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale dei soggetti con le attività oggetto dell'appalto;
- personale formato e dotato di esperienza per le attività richieste;
- applicazione dei contratti collettivi nazionali e correttezza delle posizioni previdenziali nei confronti di tutti gli operatori;
- possesso di titoli di studio e/o professionali in materie riferibili all'oggetto dell'incarico indicato
- dalla vigente normativa regionale.

Il mancato possesso dei requisiti richiesti costituisce causa di esclusione dalla presente procedura.

ART. 3 OBIETTIVI E DESTINATARI DEL PROGETTO PEZ

Il P.E.Z. Età scolare ha per obiettivi la prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e la promozione del successo scolastico e formativo, ed è rivolto a bambini/e e ragazzi/e in età scolare (6-18 anni), dalla scuola primaria alla scuola secondaria di II grado.

Le attività laboratoriali realizzate dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche in funzione delle specifiche finalità che perseguono agli ambiti:

a. Promuovere l'inclusione scolastica delle alunne e degli alunni con disabilità

Le attività finalizzate all'inclusione non sono rivolte ai soli studenti e studentesse con disabilità, bensì al complesso di un gruppo al cui interno è presente almeno un alunno o una alunna con disabilità (ai sensi del DPCM 185/2006).

b. Promuovere l'inclusione scolastica delle alunne e degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza

Le attività realizzabili nell'ambito dell'integrazione interculturale risultano dalla sintesi delle migliori buone pratiche già attivate sul territorio toscano, che possono quindi offrire spunti positivi da riprodurre laddove si verificano condizioni di bisogni educativi legati alla presenza di pluralità linguistiche e culturali. Le attività sono rivolte a gruppi o classi in cui siano presenti alunne e alunni con diversità di lingua e/o cultura, calibrati sulle criticità che emergono soprattutto in quei territori caratterizzati da una rilevante presenza straniera nella comunità locale.

c. Promuovere iniziative di contrasto al disagio scolastico di tipo sociale, economico, comportamentale

In relazione alle situazioni di manifestazione di disagio scolastico, si prevede di intervenire nei contesti in cui le origini siano riconducibili sia a motivazioni di tipo sociale, che di tipo economico o comportamentale, mediante la realizzazione di attività mirate alla prevenzione nonché al contrasto del fenomeno.

d. Promuovere l'orientamento scolastico

L'orientamento scolastico costituisce un veicolo fondamentale per il conseguimento del successo scolastico e formativo, per far sì che le ragazze e i ragazzi possano rafforzare la consapevolezza di sé e delle proprie attitudini, capacità ed interessi personali, per prendere decisioni consapevoli sul proprio percorso di studio e successivamente professionale, anche favorendo la parità di genere e le pari opportunità. Le iniziative potranno essere destinate a tutte le età, con particolare riguardo ai momenti di scelta quali l'uscita dalla scuola secondaria di primo grado, anche in coerenza con le opportunità offerte dal contesto territoriale di riferimento. Sono ammissibili esclusivamente interventi di orientamento scolastico, ovvero diretti a supportare la scelta del percorso scolastico verso la scuola secondaria di II grado o verso l'leFP; non sono ammissibili interventi di orientamento post secondario - salvo che cenni a IFTS e ITS, in quanto di competenza regionale - e di orientamento al lavoro.

Si ritiene di sviluppare gli interventi verso questo importante obiettivo continuando a promuovere una crescente sinergia tra le iniziative di livello zonale dei P.E.Z. e gli interventi in materia di orientamento scolastico realizzati direttamente da Regione Toscana sul livello regionale, in particolare con l'iniziativa *"Studiare e formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te"* e soprattutto con il documento *"Orientamento scolastico: Linee guida della Regione Toscana"* in modo da convergere su un modello di orientamento che mira a sostenere ogni studente e studentessa nell'acquisizione delle competenze fondamentali per l'orientamento, ovvero quelle abilità e conoscenze necessarie ad affrontare le fasi di transizione del proprio percorso formativo e poi professionale, come pure di vita per permettere alla persona di poter esercitare positivamente le proprie capacità decisionali nei momenti che più contano.

La realizzazione di tutte le attività ricomprese nelle finalità dell'avviso dovrà essere orientata alla destrutturazione degli stereotipi e dei ruoli di genere, assunta come principio di riferimento che ispiri trasversalmente tutta l'azione educativa per prevenire discriminazioni e disuguaglianze, educando alla parità e al rispetto delle differenze.

I progetti dovranno tener conto dei seguenti principi generali della programmazione FSE+ 2021-2027:

- Rispetto dei diritti fondamentali e conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE (ad

esempio Protezione dei dati di carattere personale; la libertà di espressione e d'informazione; la non discriminazione, i diritti del minore) e dei principi fondamentali della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità;

- Parità tra uomini e donne, integrazione di genere e integrazione della prospettiva di genere;
- Accessibilità per le persone con disabilità.

Ogni laboratorio sarà attivato solo al raggiungimento di un numero minimo di 9 allievi e/o allieve partecipanti e dovrà avere una durata compresa tra un minimo di 5 e un massimo di 15 ore. La partecipazione a tutti i laboratori del P.E.Z. dovrà essere garantita a titolo gratuito per tutti gli iscritti.

I laboratori potranno essere realizzati in orario scolastico (curricolare o extracurricolare) o in orario extrascolastico, sia in ambiente scolastico che in altre sedi allo scopo individuate dalla Conferenza.

A titolo indicativo, le attività verranno realizzate sull'intero territorio della Conferenza zonale, nei Comuni di: Bucine, Castelfranco Piandiscò, Cavriglia, Laterina Pergine Valdarno, Loro Ciuffenna, Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini.

Segue l'elenco completo degli Istituti Scolastici presenti sul territorio: I.C. Manzoni/Bucine a Bucine e a Laterina Pergine Valdarno; I.C. Don Milani a Castelfranco Piandiscò; I.C. Alighieri a Cavriglia; I.C. Venturi a Loro Ciuffenna; I.C. Petrarca, I.C. Magiotti, I.C. Mochi e I.S.I.S. Varchi a Montevarchi; I.C. Masaccio, I.C. Marconi, I.S.I.S. Valdarno e Licei Giovanni da San Giovanni a San Giovanni Valdarno.

Il periodo di realizzazione del progetto è relativo all'anno scolastico 2026-2027 e si conclude il 31 agosto 2027, in base agli accordi con la Conferenza e, in particolar modo, con l'Ente capofila, responsabile unico dei procedimenti.

Gli interventi dovranno trovare coerenza e sinergia con quanto previsto dalle Istituzioni scolastiche coinvolte nell'ambito delle proprie "azioni di miglioramento" mirate a contrastare la dispersione e pianificate a seguito del rispettivo RAV -rapporto di autovalutazione-, nel quadro del Sistema nazionale di valutazione -SNV- ex D.P.R. 28/03/2013 n. 80. Occorre prevedere l'inserimento delle iniziative progettuali P.E.Z. nel Piano dell'Offerta Formativa - PTOF- fra le attività curricolari degli istituti scolastici coinvolti.

ART. 4 AMBITI E TIPOLOGIE DEI LABORATORI PEZ

Ambito A: Inclusione scolastica delle alunne e degli alunni con disabilità

Laboratori per la valorizzazione delle diversità

Oggetto: realizzazione di laboratori finalizzati all'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con disabilità, rivolti a classi/gruppi in cui sia presente almeno un/a alunno/a con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/1992.

Con il progetto si intende promuovere un'attività laboratoriale ludica e creativa, priva di giudizio, condivisa con l'intero gruppo classe. È orientato a valorizzare il protagonismo di tutti gli alunni e le alunne, stimolando i processi motivazionali e partecipativi, la messa in gioco personale, la libertà di espressione di sé, delle emozioni e dei sentimenti, l'apertura verso l'altro, la costruzione di un clima collaborativo e di relazioni autentiche. Attraverso i laboratori si intende, in particolare, promuovere la comunicazione e la relazione tra pari, la socializzazione e il senso di appartenenza al gruppo classe, favorendo l'interazione significativa e la valorizzazione delle diversità.

A titolo esemplificativo, si indicano le seguenti tipologie e tematiche laboratoriali: espressività corporea e teatro, attività ludico-musicali e musicali, musicoterapia, pet therapy, danza, movimento e sport, contatto con la natura e promozione di stili di vita sani, attività manuali e creative, vita pratica e tecnologie.

Ambito B: Inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con diversità di lingua e cultura di provenienza

Laboratori di italiano L2 per alunni/e NAI

Oggetto: realizzazione di laboratori specifici e intensivi di Italiano L2, rivolti ad alunni/e neoarrivati/e in Italia (NAI) o di recente immigrazione.

I laboratori dovranno essere condotti da docenti o altro personale qualificato, con competenze specifiche nell'insegnamento dell'italiano L2 a studenti stranieri, preferibilmente in possesso di certificazioni glottodidattiche riconosciute (ad esempio Cedils, Dils-PG II, Ditals II).

Laboratori di italiano L2 fino al livello avanzato

Oggetto: realizzazione di laboratori di Italiano L2, fino al livello avanzato, secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER).

Con il progetto si intende promuovere attività laboratoriali finalizzate allo sviluppo e al potenziamento delle competenze linguistiche in italiano, funzionali all'apprendimento dei contenuti disciplinari e formativi. L'intervento potrà spaziare dalle abilità comunicative di base fino al consolidamento della *literacy* disciplinare, o all'acquisizione di competenze linguistiche specifiche per il mondo del lavoro, in particolare negli istituti professionali, a supporto dello studio, della preparazione a compiti ed esami, nonché delle esperienze di stage o P.C.T.O. in azienda.

I laboratori dovranno essere condotti da docenti o altro personale qualificato, con competenze specifiche nell'insegnamento dell'italiano L2 a studenti stranieri, preferibilmente in possesso di certificazioni glottodidattiche riconosciute (ad esempio Cedils, Dils-PG II, Ditals II).

Laboratori formativi per alunni/e mentor, peer tutor o peer educator

Oggetto: realizzazione di laboratori formativi destinati alla preparazione di un gruppo di studenti e studentesse nel ruolo di mentor, peer tutor o peer educator per il supporto agli/alle alunni/e NAI (neoarrivati in Italia) o di recente immigrazione. Con il progetto si intende facilitare l'acquisizione della lingua italiana da parte degli alunni e delle alunne NAI e, contestualmente, promuovere la partecipazione attiva alla vita scolastica, sociale e civile da parte di tutti gli studenti coinvolti. La relazione educativa tra pari si configura come un dispositivo pedagogico efficace a supporto dei processi di inclusione, in quanto favorisce il potenziamento delle life skills, la sperimentazione di pratiche di responsabilità educativa e la costruzione di dinamiche collaborative volte a contrastare la marginalizzazione.

Laboratori interculturali e per la cittadinanza globale

Oggetto: realizzazione di laboratori interculturali, rivolti a classi o gruppi in cui siano presenti studenti con background migratorio.

I laboratori potranno affrontare tematiche connesse agli orientamenti dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), valorizzando l'educazione interculturale e la cittadinanza globale. Le attività potranno esplorare le identità personali e collettive come costruzioni dinamiche e plurali, promuovendo riflessioni sulla diversità come risorsa e stimolando nei partecipanti un senso di appartenenza inclusivo. Le attività potranno promuovere attenzione alle lingue e ai linguaggi come strumenti di comunicazione, espressione e mediazione culturale, incoraggiando il riconoscimento del plurilinguismo e l'utilizzo di forme comunicative diversificate. I percorsi potranno includere approfondimenti sui fenomeni delle migrazioni, per promuovere consapevolezza storica e comprensione sociale, e sui diritti umani, con l'obiettivo di sviluppare un'etica della responsabilità e del rispetto reciproco. Infine, i laboratori potranno essere orientati all'educazione alla cittadinanza attiva e alla cittadinanza globale, stimolando nei bambini e nei ragazzi il senso di partecipazione, di corresponsabilità e di impegno verso la comunità e l'ambiente, a partire dal proprio contesto di vita quotidiana.

Ambito C: Contrasto al disagio scolastico di tipo sociale, economico, comportamentale

Laboratori per le competenze sociali e relazionali

Oggetto: Realizzazione di laboratori mirati alla prevenzione e al contrasto del disagio scolastico, con l'obiettivo di favorire il benessere in classe e nel territorio, migliorando condizioni di apprendimento, partecipazione e frequenza scolastica, specialmente per preadolescenti e adolescenti a rischio di dispersione.

Il disagio scolastico comprende difficoltà di attenzione, scarsa partecipazione, basso rendimento, difficoltà emotive e relazionali, comportamenti oppositivi o aggressivi, fenomeni di bullismo, ansia, assenteismo e abbandono. Con il progetto si intende promuovere laboratori focalizzati sul **potenziamento delle competenze trasversali (life skills)**, favorendo la **gestione delle emozioni**, la **comunicazione efficace**, la **leadership distribuita** e la **gestione dei conflitti** per la costruzione di un clima scolastico inclusivo e collaborativo.

Si sottolinea l'importanza di realizzare percorsi educativi integrati e qualificati per la prevenzione e il contrasto del disagio scolastico. I laboratori dovrebbero ricomprendere metodologie partecipative che coinvolgano attivamente gli alunni e le alunne, promuovendo un ambiente sicuro e accogliente in cui ciascuno possa esprimersi liberamente. È importante che chi sviluppa i percorsi tenga conto delle specificità del gruppo e dei bisogni individuali, prevedendo il coinvolgimento di figure specializzate quali educatori, psicologi e operatori sociali o la collaborazione con queste.

Laboratori di educazione ai media e ai social media

Oggetto: realizzazione di **laboratori di educazione ai media e ai social media**, con particolare riferimento alle classi o ai gruppi in cui sono presenti preadolescenti e adolescenti, sui temi della presenza online, identità e reputazione digitale, privacy, fake news, forme di partecipazione online e coinvolgimento attivo nella comunità digitale, parità di genere.

Cyberbullismo, discorsi d'odio, sexting e revenge porn, adescamento online o grooming, istigazione ai disturbi alimentari, all'autolesionismo o al suicidio, challenge e sfide estreme, dipendenza da social e app: sono alcuni dei rischi e dei reati in cui ragazzi e ragazze possono incorrere, anche in modo inconsapevole. I laboratori sono finalizzati ad accompagnare i/le ragazzi/e all'uso consapevole e critico, responsabile e attivo, della rete, cogliendone opportunità e rischi e sviluppando competenze e valore aggiunto attraverso attività coinvolgenti, significative e costruttive, anche online.

Per garantire l'efficacia dei laboratori di educazione ai media, è richiesto di adottare un approccio interdisciplinare che coinvolga educatori, psicologi ed esperti in media education. I contenuti dovrebbero essere modulati in base all'età e alle specificità della classe o del gruppo, favorendo un percorso personalizzato e adeguato ai bisogni degli studenti coinvolti.

Laboratori per la prevenzione dei comportamenti a rischio

Oggetto: realizzazione di laboratori rivolti in particolare a preadolescenti e adolescenti, finalizzati alla prevenzione e al contrasto di comportamenti a rischio (es. consumo di alcol e sostanze psicoattive). Il progetto mira a promuovere il benessere degli studenti, migliorare il clima relazionale nei contesti scolastici e favorire dinamiche di partecipazione attiva e positiva.

Con il progetto si riconosce l'educazione alle life skills come strumento fondamentale per la promozione della salute e la prevenzione delle dipendenze. Le metodologie applicate dovrebbero privilegiare approcci interattivi, esperienziali e cooperativi, quali la peer education e l'apprendimento emotivo, finalizzati a sviluppare capacità di empatia, pensiero critico e responsabilità sociale, al fine di incentivare comportamenti prosociali e relazioni collaborative all'interno delle comunità giovanili.

In linea con le raccomandazioni ministeriali relative all'educazione alla salute e alla prevenzione delle dipendenze in ambito scolastico, per assicurare la qualità e l'appropriatezza degli interventi, è raccomandato che le attività siano condotte da operatori qualificati, quali educatori e psicologi regolarmente iscritti agli Albi professionali, con competenze specifiche nella gestione di gruppi adolescenti e nella prevenzione dei comportamenti a rischio. Si evidenzia inoltre l'efficacia di

interventi basati sulla peer education per favorire il coinvolgimento attivo dei giovani e consolidare contesti educativi inclusivi e responsabili.

Laboratori per la parità di genere

Oggetto: realizzazione di laboratori volti alla promozione della parità di genere e delle pari opportunità.

L'intervento si propone di favorire il rispetto della persona, la valorizzazione della diversità e la cultura della non discriminazione, promuovendo un'educazione alla cittadinanza di genere come uno strumento fondamentale per la prevenzione e il contrasto di tutte le forme di violenza di genere.

L'approccio didattico-educativo dovrebbe essere inclusivo e partecipativo, volto a sviluppare consapevolezza critica, empatia e competenze relazionali, contribuendo a costruire ambienti educativi e scolastici sicuri e rispettosi. Si prevedono proposte laboratoriali che concorrano, in particolare attraverso i libri e le storie, allo sviluppo della consapevolezza degli stereotipi di genere e di come questi influenzano le scelte personali, le rappresentazioni, la scuola e la società. Si suggerisce l'impiego di metodologie interattive, coinvolgendo educatori, insegnanti, psicologi e figure esperte in tematiche di genere e inclusione, affinché i percorsi risultino adeguati all'età e ai bisogni specifici dei partecipanti, favorendo un cambiamento culturale sostenibile all'interno della comunità scolastica.

Laboratori di educazione sessuale e affettiva

Oggetto: realizzazione di laboratori finalizzati a promuovere un'educazione sessuale e affettiva consapevole, rispettosa e inclusiva.

I percorsi mirano a favorire la conoscenza del proprio corpo, l'identità di genere, le relazioni affettive e il rispetto reciproco, contribuendo alla prevenzione di stereotipi, discriminazioni e violenze. Le attività dovrebbero essere sviluppate con un approccio educativo partecipativo e inclusivo, calibrato sull'età e sui bisogni dei partecipanti, e prevedere il coinvolgimento di figure specializzate quali educatori, psicologi ed esperti in sessuologia, per assicurare contenuti scientificamente aggiornati e un clima sicuro e accogliente. La realizzazione di tali laboratori dovrebbe essere coordinata con la scuola e allineata alle linee guida ministeriali e ai programmi dei servizi socio-sanitari territoriali, garantendo così coerenza, integrazione e arricchimento del percorso educativo e formativo degli studenti e delle studentesse.

Laboratori di sostegno didattico (compiti, metodo di studio, recupero disciplinare)

Oggetto: realizzazione di laboratori volti a sostenere gli studenti e le studentesse con difficoltà scolastiche attraverso attività di supporto allo studio, recupero disciplinare e potenziamento delle strategie di apprendimento.

Si intende favorire la creazione di un contesto di apprendimento inclusivo ed efficace, tenendo conto delle esigenze e differenze individuali degli alunni e delle alunne, e intervenendo in modo mirato sulle lacune nelle discipline di base e sulle competenze trasversali legate al metodo di studio. Con i laboratori, si intende valorizzare la personalizzazione degli apprendimenti e la motivazione,

anche attraverso l'uso di metodologie attive e cooperative e una presa in carico integrata degli studenti.

Laboratori di educazione ambientale e sostenibilità

Oggetto: realizzazione di laboratori volti a promuovere la consapevolezza ambientale e lo sviluppo sostenibile. Con il progetto si intende stimolare comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente, attraverso percorsi esperienziali, scientifici e creativi sui temi della transizione ecologica, della tutela della biodiversità, del consumo consapevole, della gestione dei rifiuti, dell'energia, dell'acqua e della mobilità sostenibile.

I laboratori potranno favorire l'assunzione di comportamenti attivi e collaborativi, anche a partire dalla conoscenza del proprio territorio, con il coinvolgimento di enti locali, associazioni e realtà attive in ambito ambientale. È opportuno che gli interventi siano condotti da educatori ambientali, guide naturalistiche o altre figure con comprovata esperienza e competenze che svolgono un ruolo cruciale nella sensibilizzazione e nella tutela dell'ambiente, adottando metodologie partecipative orientate all'apprendimento attivo, alla cittadinanza ecologica e all'interdisciplinarietà, in coerenza con le Linee guida del MIM per l'educazione civica e l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Laboratori di educazione finanziaria di base

Oggetto: realizzazione di laboratori rivolti alla promozione dell'educazione finanziaria di base e della **cittadinanza economica**, con l'obiettivo di sviluppare nei bambini, nelle bambine e nei/le ragazzi/e conoscenze e competenze essenziali per la **gestione consapevole del denaro**, la comprensione del **valore del risparmio**, del **consumo responsabile** e della pianificazione, con una visione civile, sostenibile e orientata al bene comune.

I percorsi dovrebbero affrontare in modo accessibile e interattivo tematiche come bisogni e desideri, bilancio personale, uso del denaro, strumenti di pagamento, rischi economici e pubblicità. L'attività laboratoriale può rappresentare inoltre un'occasione per riflettere su modelli di economia civile e sostenibile, orientati alla costruzione di un futuro basato sul benessere condiviso e sulla responsabilità verso la comunità. Si suggerisce un approccio ludico, laboratoriale e interdisciplinare, che valorizzi la partecipazione attiva e il problem solving.

Ambito D: Orientamento scolastico

Laboratori di orientamento scolastico e formativo

Oggetto: realizzazione di laboratori di orientamento scolastico E formativo per far sì che le ragazze e i ragazzi possano rafforzare la **consapevolezza di sé e delle proprie attitudini, capacità ed interessi personali**, per prendere **decisioni consapevoli sul proprio percorso di studio e successivamente professionale**, anche favorendo la parità di genere e le pari opportunità.

Coerentemente con gli indirizzi espressi nell'Avviso regionale, le iniziative potranno essere destinate a tutte le età, con particolare riguardo ai momenti di scelta quali l'uscita dalla scuola secondaria di primo grado, anche in coerenza con le opportunità offerte dal contesto territoriale

di riferimento. Sono ammissibili esclusivamente interventi di orientamento scolastico, ovvero diretti a supportare la scelta del percorso scolastico verso la scuola secondaria di II grado o verso l'leFP; non sono ammissibili interventi di orientamento post secondario - salvo che cenni a IFTS e ITS, in quanto di competenza regionale - e di orientamento al lavoro.

La Regione Toscana promuove inoltre la sinergia tra le iniziative di livello zonale dei P.E.Z. e gli interventi in materia di orientamento scolastico realizzati direttamente da Regione Toscana sul livello regionale, in particolare con l'iniziativa *"Studiare e formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te"* e soprattutto con il documento *"Orientamento scolastico: Linee guida della Regione Toscana"*. Al fine di esplicitare la coerenza progettuale con le Linee guida regionali per l'orientamento, nella stesura delle proposte progettuali riferite all'ambito D dell'orientamento, dovrà essere illustrato nel progetto espressamente nel testo quanto segue, relativamente ai capitoli delle Linee guida e a determinate "domande stimolo" indicate:

- al paragrafo C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione

Riferimento alle linee guida: CAP.3 - Principi fondamentali dell'orientamento; CAP.3 Sezione 3 - Orientamento come strumento di prevenzione della dispersione scolastica e promozione del successo formativo; CAP. 4 - Un modello di orientamento basato sulle Career Management Skills (CMS) Domande stimolo: 1) Gli obiettivi del progetto riflettono una visione lifelong, ovvero prendono in considerazione non solo la condizione decisionale attuale del target ma anche la storia formativa ed il possibile impatto sul suo futuro formativo e professionale a breve e lungo termine?; 2) Gli obiettivi prevedono un coinvolgimento di soggetti e contesti diversi tale da favorire un coinvolgimento attivo e sostenibile del soggetto nelle varie realtà sociali, culturali e produttive del territorio?; 3) Gli obiettivi sono stati costruiti sulla base di un'analisi dei dati disponibili sulla dispersione scolastica nel territorio?; 4) Gli obiettivi sono stati costruiti tenendo in considerazione i principali dati sulle tendenze comportamentali della popolazione territoriale in termini di scelte formative e professionali nelle diverse transizioni nell'arco di vita?; 5) Le attività previste nei laboratori riflettono le caratteristiche del target in termini di dinamiche di disaffezione che possono condurre all'abbandono scolastico così come il fenomeno si manifesta nel territorio?

- al paragrafo C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti

Riferimento alle linee guida: CAP. 4 - Un modello di orientamento basato sulle Career Management Skills (CMS) Domande stimolo: 1) L'articolazione delle attività e dei relativi contenuti è stata costruita per favorire un progressivo potenziamento delle CMS obiettivo del progetto?; 2) è stata definita una struttura coerente con i modelli metodologici suggeriti?; 3) la struttura del progetto consente di perseguire gli obiettivi definiti al punto precedente?; 4) Il progetto prende in considerazione le CMS e le collega in modo coerente con le caratteristiche del target e del contesto di erogazione?; 5) E' previsto un dialogo tra il processo di potenziamento di competenze (CMS) e i contesti di apprendimento (scuola) frequentati dal target?

- al paragrafo C.3.3 Metodologie e strumenti

Riferimento alle linee guida: CAP. 4 - Un modello di orientamento basato sulle Career Management Skills (CMS); CAP.5 - Comunità orientante; CAP.6 - Monitoraggio e valutazione

Domande stimolo: 1) Le metodologie adottate nei laboratori sono coerenti e compatibili con le caratteristiche del target?; 2) sono previste strategie efficaci per coinvolgere e sensibilizzare insegnanti, studenti e famiglie?; 3) Sono stati coinvolti nel progetto attori esterni al contesto scolastico?; 4) Il ruolo degli attori esterni è coerente con gli obiettivi del progetto? 5) I processi di monitoraggio e valutazione prevedono un coinvolgimento di tutti i soggetti attivati dal progetto?; 6) I processi di valutazioni prevedono misurazioni sia qualitative che quantitative?; 7) I processi di valutazione prevedono la comparazione con dati precedenti l'erogazione delle attività?; 8) Sono stati stabiliti in modo chiaro gli indicatori di efficacia? 8) Il progetto prevede una fase finale di discussione sugli esiti degli interventi e di riprogettazione sulla base di quanto emerso? 9) È stata pianificata un'adeguata agenda di comunicazione e diffusione delle attività e dei risultati?; 10) La disseminazione prevede un coinvolgimento di tutti i soggetti e gli attori coinvolti attraverso contesti e modalità comunicative adeguate al target di riferimento?

- al paragrafo C.3.4 Tematiche affrontate

Riferimento alle linee guida: CAP. 4 - Un modello di orientamento basato sulle Career Management Skills (CMS) Domande stimolo: 1) Le tematiche sono collegate in modo coerente con le CMS obiettivo del progetto?

ART. 5 ADEMPIMENTI SOGGETTI AFFIDATARI DEI LABORATORI

I soggetti che intendono aderire alla presente manifestazione di interesse dovranno, in base a quanto previsto dalla Regione Toscana per l'attuazione del P.E.Z., **in base al Decreto 7090 del 30-03-2026:**

- realizzare le attività laboratoriali in conformità a quanto previsto dal P.E.Z. zonale. La Conferenza comunicherà a ciascun soggetto affidatario il numero dei laboratori che verrà ricompreso nel P.E.Z., indicando Scuole e Comuni coinvolti. Eventuali modifiche ai laboratori affidati (fascia di età, distribuzione delle ore, sede, ecc.) dovranno essere tempestivamente richieste e motivate alla Conferenza; saranno possibili solo previa autorizzazione.
- comunicare al Comune Capofila della Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione (Comune di Montevarchi) il **calendario di tutti i laboratori**, secondo il modello di cui all'allegato 7 dell'avviso regionale di cui al Decreto 7090/2026;
- compilare il **Registro delle attività** secondo il modello di registro di cui all'allegato 8 all'avviso sopra citato. In particolare, il soggetto si impegna a riportare sui registri tutti gli elementi necessari all'identificazione del laboratorio e alla corretta registrazione delle ore e delle presenze, nonché ad assicurare la loro corretta tenuta, **presupposto per il riconoscimento delle attività svolte e del relativo finanziamento** in base alle Unità di costo standard (UCS ora/laboratorio), secondo quanto riportato nella D.G.R. 294 del 09-03-2026; in particolare **l'omissione o l'incompleta compilazione con i dati richiesti potrà comportare il non riconoscimento dei costi standard previsti per il laboratorio;**
- i soggetti affidatari dovranno collaborare per l'attuazione di **eventuali controlli in loco**. Gli stessi si impegnano a fornire, se richiesta, la documentazione relativa ai laboratori.
- in tutti i materiali relativi ai laboratori, il soggetto affidatario dovrà apporre la **fascia loghi comprensiva del logo P.E.Z.** (Allegato 10 dell'avviso regionale) utilizzata nel

rispetto delle indicazioni riportate nel Manuale (Allegato 11). Inoltre dovrà essere apposta la dicitura “Iniziativa realizzata nell’ambito del P.E.Z. - Progetto Educativo Zonale – della Regione Toscana”. Inoltre, il soggetto affidatario è tenuto ad esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico, presso ciascuna sede di svolgimento dei laboratori, almeno un **poster** (modello fornito dalla Regione Toscana) di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sui laboratori che evidenzino il sostegno ricevuto.

Informativa sulla protezione dei dati

- I soggetti affidatari dei laboratori sono tenuti a mettere a disposizione dei partecipanti l’**Informativa agli interessati ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016. “Regolamento generale sulla protezione dei dati”**, riportata nell’allegato 5 dell’avviso regionale di cui al Decreto 7090/2026.
- Nei casi in cui i laboratori si svolgano presso un istituto scolastico, l’informativa può essere trasmessa anche tramite pubblicazione sul registro elettronico o attraverso altra modalità informatico/digitale a disposizione dell’istituto scolastico stesso. Il Comune Capofila della CZEI verificherà l’effettiva comunicazione dell’informativa da parte dei soggetti affidatari.

Per ogni aspetto si rimanda integralmente all’Articolo 15 - Informativa sul trattamento dei dati ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 - dell’avviso regionale di cui al Decreto n. 7090 del 30-03-2026 e al relativo Allegato 5 – Informativa agli interessati ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016. “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Dati dei partecipanti ai laboratori

- Per ogni singolo laboratorio il soggetto affidatario dovrà redigere una **tabella di riepilogo dei dati di tutte e di tutti i partecipanti** sulla base del modello che verrà fornito dalla Regione Toscana; sarà necessario verificare la **congruità** e la **correttezza** per il caricamento dei relativi dati sul Sistema Informativo FSE da effettuare entro l’inizio di ciascun laboratorio. Infatti **la non conformità o la non completezza dei dati potranno impedire l’avvio dei laboratori nei tempi previsti**.
- Nel caso in cui i laboratori si svolgano presso un istituto scolastico, o comunque con il coinvolgimento di questo, la tabella di riepilogo dei dati dei e delle partecipanti potrà essere predisposta attingendo direttamente ai dati anagrafici degli iscritti già a disposizione dell’istituto stesso, senza ulteriore raccolta tramite scheda di iscrizione. Resta ferma la necessità per i soggetti affidatari dei laboratori di mettere a disposizione la relativa informativa sul trattamento dei dati;
- Viceversa, in tutti gli altri casi in cui ciò non sia possibile, i dati anagrafici dovranno essere acquisiti tramite la **scheda di iscrizione** che verrà fornita dalla Regione Toscana, verificandone la corretta compilazione. In caso di mancato rispetto delle indicazioni previste nel modello, l’allieva o l’allievo non sarà considerato nel numero minimo di iscritte e iscritti necessario per il riconoscimento del contributo.

Il soggetto affidatario sarà coinvolto nel monitoraggio e nella valutazione dei risultati delle attività

da parte della Conferenza e dei suoi organismi tecnici attraverso riunioni, colloqui, questionari, sopralluoghi, eccetera.

Il soggetto affidatario dovrà mettere a disposizione la dotazione tecnica e tutti i materiali necessari alla realizzazione del progetto, ad esclusione degli spazi che saranno concessi dalle Scuole o dai Comuni della Zona.

Il soggetto affidatario dovrà prevedere la documentazione delle attività realizzate (fotografie, video ed eventuali output concreti realizzati dai partecipanti) e la diffusione dei risultati raggiunti (es. pagina nel proprio sito).

ART. 6 PERSONALE

Il soggetto affidatario dovrà mettere a disposizione il personale necessario per il raggiungimento degli obiettivi e lo svolgimento delle attività proposte nonché di rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati nella realizzazione dei laboratori.

Per la gestione del progetto, il soggetto affidatario dovrà assicurare la presenza di:

- personale qualificato con esperienza nell'ambito specifico per cui si è presentata la proposta
- un coordinatore/una coordinatrice, anche tra il personale individuato, con esperienza in progetti scolastici, che si rapporterà con la Conferenza e i suoi organismi tecnici.

ART. 7 COSTO ORARIO DEI LABORATORI

L'Unita di costo standard (UCS) è stabilita a **euro 47,00 per ciascuna ora di laboratorio**, in applicazione della D.G.R. 294 del 09/03/2026.

La durata di ciascun laboratorio deve essere compresa tra un minimo di 5 ore e un massimo di 15 ore. Non sono ammesse frazioni (es. 7,5 ore). Eventuali iniziative finali di restituzione con il coinvolgimento dei destinatari (es. spettacolo aperto ai genitori) devono essere incluse nel monte ore complessivo previsto per il laboratorio.

Il costo standard unitario (UCS) comprende anche la progettazione e l'eventuale rimodulazione delle attività, il coordinamento, i materiali, la produzione della documentazione (tabelle di riepilogo dei dati dei partecipanti, calendari, registri, eccetera), il monitoraggio e la valutazione dei risultati.

ART. 8 MODALITA' DI REDAZIONE E VALUTAZIONE DEI PROGETTI LABORATORIALI

Il progetto laboratoriale dovrà essere redatto secondo i modelli Allegato A e Allegato C.3 SCHEDA LABORATORIO P.E.Z. 2026-2027 e dovrà contenere tutti gli elementi necessari alla Commissione per una corretta valutazione secondo i seguenti criteri.

Ai fini della partecipazione occorre compilare e presentare – in formato PDF - un solo allegato A e tanti allegati C.3 SCHEDA LABORATORIO P.E.Z. 2026-2027 quanti sono i laboratori che si intendono proporre. È necessario compilare una Scheda C3 per ciascuna fascia di età (Scuola Primaria, Scuola

Secondaria di I Grado o Scuola Secondaria di II Grado).

Le proposte laboratoriali dovranno essere sviluppate in base all'ambito/finalità del P.E.Z. ed alla tipologia di laboratorio richiamati nell'avviso: non è possibile presentare lo stesso allegato C.3 SCHEDA LABORATORIO P.E.Z. 2026-2027 per più tipologie di laboratorio.

In fase di valutazione verrà valorizzata la disponibilità a partecipare all'elaborazione e alla sottoscrizione, nell'ambito del Sistema zonale e in adesione al principio di corresponsabilità educativa, di specifici accordi o "Patti educativi di comunità" che potranno prevedere, ad esempio, la messa a disposizione di strutture o spazi supplementari (come parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema, musei), la definizione di aspetti realizzativi del progetto presentato sulla base di specificità e opportunità nei comuni della Zona, la realizzazione di nuove e altre collaborazioni per l'arricchimento dell'offerta formativa già previsto con il P.E.Z. La suddetta disponibilità è intesa quale elemento migliorativo del progetto, a carico del soggetto proponente.

Si invita ad effettuare la progettazione secondo gli ambiti già enunciati con particolare riferimento all'ambito C.

I progetti presentati saranno esaminati e valutati da un'apposita commissione tecnica. Se necessario l'Amministrazione potrà convocare i soggetti proponenti per ottenere approfondimenti e chiarimenti sul progetto proposto.

Esaminati i requisiti di ammissibilità alla procedura, la Commissione procederà alla valutazione dei progetti per ciascun ambito secondo i criteri e i punteggi di seguito riportati:

Rispondenza del progetto presentato agli indirizzi espressi nel capitolato	Punti Max 50
Definizione puntuale delle attività con le specifiche richieste nel capitolato	Max punti 30
Congruità ed efficacia complessiva del progetto	Max punti 20
Formazione e organizzazione del Personale	PUNTI Max 20
Numero, qualifica ed esperienze del Personale <i>Allegare CV</i>	Max punti 12
Qualità del curriculum del soggetto proponente e precedente esperienza nei progetti P.E.Z. <i>Allegare Presentazione</i>	Max punti 8
Rapporto con i soggetti interessati e con il territorio	PUNTI Max 22

Modalità previste per la produzione puntuale e corretta della documentazione ((tabelle di riepilogo dei dati dei partecipanti, calendari, registri, eccetera)	Max punti 5
Coinvolgimento degli insegnanti nella condivisione delle proposte, raccolta dei bisogni, calendarizzazione dei laboratori	Max punti 5
Modalità di comunicazione (individuazione del coordinatore) e condivisione con la Conferenza e i suoi organismi tecnici (es. Partecipazione alle riunioni)	Max punti 4
Metodologie e strumenti per il coinvolgimento attivo dei beneficiari delle attività nella valutazione delle stesse	Max punti 3
Metodologie e strumenti per la documentazione delle attività realizzate e la diffusione dei risultati raggiunti (es. Elaborazione report, pubblicazione canali social e sito web ecc. ecc.)	Max punti 3
Coinvolgimento delle famiglie	Max punti 2
Elementi migliorativi	PUNTI Max 8
Proposte migliorative ed eventuali iniziative/attività aggiuntive	Max punti 4
Disponibilità a partecipare all'elaborazione e alla sottoscrizione di specifici accordi o "Patti educativi di comunità"	Max punti 4
TOTALE	100

La presentazione delle proposte di per sé non costituisce obbligo di inclusione delle medesime nell'offerta del progetto.

Il punteggio massimo per i progetti proposti è di 100 punti. Il punteggio minimo per la loro ammissione è di 70 punti.

Gli esiti della valutazione saranno pubblicati sul sito istituzionale del Comune Montevarchi (Ente capofila della Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione area Valdarno), all'indirizzo <http://www.comune.montevarchi.ar.it>

Non verranno inviate comunicazioni ai singoli soggetti proponenti, che pertanto sono tenuti a consultare il sito web sopra menzionato.

I soggetti affidatari verranno individuati sulla base delle scelte operate dagli Istituti Scolastici della zona e/o dalla Conferenza e agli stessi verrà comunicato il numero dei laboratori ricompresi nel P.E.Z. a.s. 2026-2027.

ART. 9 MODALITA' E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE LABORATORIALI

Il progetto laboratoriale con i relativi allegati, debitamente compilati e sottoscritti digitalmente, dovrà essere inviata alla PEC del Comune di Montevarchi comune.montevarchi@postacert.toscana.it con oggetto **“PROGETTO EDUCATIVO ZONALE PEZ 2026-2027 ETÀ SCOLARE - PARTECIPAZIONE ALL’AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DEI LABORATORI”** e dovrà pervenire **entro il giorno 27/04/2026**.

Non saranno prese in considerazione le domande presentate o pervenute oltre il termine prescritto e le domande inviate con modalità diversa da quella sopraelencata.

La modulistica e il testo del presente avviso sono scaricabili dal sito web del Comune di Montevarchi <http://www.comune.montevarchi.ar.it>. Il progetto laboratoriale dovrà essere redatto secondo i modelli Allegato A e Allegato C.3 SCHEDA LABORATORIO P.E.Z. 2026-2027 e dovrà contenere tutti gli elementi necessari alla Commissione per una corretta valutazione secondo i seguenti criteri.

Dovranno essere presentati i seguenti documenti firmati digitalmente:

1) Allegato 1 – Domanda di partecipazione;

2) Allegato A redatto su carta intestata;

3) Allegato C.3 SCHEDA LABORATORIO P.E.Z. 2026-2027, per ogni tipologia e fascia di età.

L’Amministrazione si riserva di richiedere chiarimenti e/o integrazioni ai progetti presentati, che dovranno pervenire entro il termine indicato dall’Amministrazione, pena l’esclusione.

Art. 10 GARANZIA DI PROTEZIONE E RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del Regolamento UE 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, del D.Lgs. n.196/03 come modificato dal D.Lgs. n.101/18, si informa che l’Amministrazione Comunale potrà trattare i dati personali sia in formato cartaceo che elettronico, per finalità pubblica, di natura precontrattuale e contrattuale e per i connessi eventuali obblighi di legge. Il trattamento dei dati avverrà ad opera di soggetti impegnati alla riservatezza, con logiche correlate alle finalità e comunque in modo da garantire la sicurezza e la protezione dei dati. In qualsiasi momento è possibile esercitare i diritti di cui al Regolamento UE 679/2016. L’informativa completa ai sensi del Regolamento UE 2016/679 è consultabile nel sito del Comune di Montevarchi.

Art. 11 COMUNICAZIONI, RICHIESTA INFORMAZIONI E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Le comunicazioni relative al presente avviso verranno inviate all’indirizzo di posta elettronica

indicato nella domanda.

Per ogni informazione relativa al presente avviso è possibile rivolgersi ai seguenti recapiti:

- Ufficio Servizi all’infanzia ed istruzione – tel.055/9108227
e-mail czeivaldarno@comune.montevarchi.ar.it

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni è il sottoscritto Responsabile dei SERVIZI ALL’INFANZIA ED ISTRUZIONE – SPORT E POLITICHE ABITATIVE dott.ssa Arianna Peluzzi.

Art. 12 PUBBLICITA'

Il presente avviso viene pubblicato sul sito web del Comune di Montevarchi www.comune.montevarchi.ar.it.

Art. 13 ALTRE INFORMAZIONI

Il presente avviso costituisce invito ad una manifestazione di interesse da parte dei soggetti interessati a presentare proposte progettuali da realizzare nell'ambito del Progetto Educativo Zonale a.s. 2026-2027 del Valdarno aretino. Si precisa che la pubblicazione del presente avviso non è impegnativa per l'Amministrazione, non costituisce proposta contrattuale e non vincola in alcun modo l'Amministrazione, che sarà libera di non procedere o modificare, in tutto o in parte la procedura in essere, senza che i soggetti che hanno inviato manifestazione di interesse in base al presente avviso possano vantare alcuna pretesa.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa vigente in materia.